SCOGLIO DELLE METAMORFOSI - Via "Luna Nascente"

Introduzione:

"…quando la terra viveva senza l'uomo e dolce era il canto dell'usignolo, quando gli orsi donavano le loro pellicce ai pesci infreddoliti è nata forse questa struttura unica ed eccezionale. E' facile riconoscerla perché fin dall'inizio della valle la si vede sovrastare le Dimore degli Dei e le case della Piana; e già il cammino per portarsi alla sua base ci immerge in un mondo ormai dimenticato…"

Così Antonio Boscacci, nel 1980 descriveva la struttura che due anni prima aveva salito, il 3 settembre 1978, assieme a Mirella Ghezzi e Graziano Milani lungo quella che poi sarebbe diventata la più bella via della Val di Mello ed una delle più belle salite in fessura di tutte le Alpi. Aggiungere altro è superfluo, tranne una considerazione: la bellezza della via è un forte richiamo per molti e di conseguenza è meglio essere presto all'attacco per evitare code "chilometriche" e per godere pienamente la salita, un grande viaggio tra le pieghe di un "fantastico" granito.

Avvicinamento:
percorrere il sentiero della Valle fino al "Bidè della Contessa" (ansa del torrente Mello con bellissimo masso). A sinistra per traccia di sentiero salire nel bosco, fino a raggiungere la base del "Sarcofago". Proseguire sempre per sentiero verso la cascata delle Sponde del Qualido. Oltrepassata la cascata si prosegue per placche rocciose e boschetti con tracce di vecchie scalinate e ferri ("la scalinata dei Melàt) fino a raggiungere il bosco posto sulla sommità della Dimora degli Dei (qui parte la discesa da "Kundalini"). Si prosegue sempre lungo il sentiero salendo dentro al bosco fino ad arrivare alla base della struttura, che si costeggia verso destra fino a raggiungere un canale. Sulla sinistra del canale (che rappresenta anche la fine della discesa dalla via) si nota una grotta che costituisce la base della "Porta del Cielo". L'attacco è a destra della grotta, in prossimità di una pianta. (ore 1.30)

Sviluppo: circa 350 metri (9 lunghezze)
Difficoltà: VII (VI obbligatorio)
Esposizione: SUD

Materiale necessario: 2 mezze corde, 13 rinvii, serie di nuts e serie di friends (fino al n° 5 Camalots), martello e chiodi non indispensabili, ma consigliati

Relazione:

Tiro	Metri	Descrizione
1	20	Dalla pianta (sosta) salire verso un piccolo tetto da cui parte una sottile fessura obliqua verso destra (chiodo e poi nut incastrato) che porta faticosamente ad entrare nel camino formato dalla "*Porta del Cielo*" lungo il quale si sale per qualche metro fino ad uno spuntone dove si sosta (cordini, sosta scomoda se affollata). **V, VII (A0)**
2	20	Proseguire qualche metro nel camino (non farsi attrarre da una fettuccia penzolante in alto, perchè è già su Polimagò!) e quindi uscire a destra verso il tetto fessurato. Traversare sotto il tetto sfruttando la fessura, all'inizio sottile e poi via via più larga (alcuni chiodi, possibilità di integrare con camalot viola in uscita dal traverso) fino a che diventa verticale e molto buona. Proseguire lungo di essa ancora per pochi metri sino a giungere ad una scomodissima sosta su chiodi. **V+, VII- (A0), VI**
3	40	Salire la sovrastante fessura verticale sino al suo termine e poi traversare a destra fino a raggiungere un terrazzino dove si sosta (sosta su 2 chiodi). **V+, V**
4	40	Dalla sosta proseguire verticalmente lungo la fessura (cordone penzolante), superare un piccolo strapiombo e proseguire sempre lungo la fessura (passo delicato a metà fessura, due chiodi in questo tratto) fino ad una cordino per poi traversare a destra, in sosta (sosta su due chiodi). **V+, VI, VI+** *Tre chiodi di passaggio in tutto ma ottime integrazioni a friends. VI obbligato*
5	40	Si segue la fessura verso sinistra, si raggiunge un tetto che si aggira a destra e poi si prosegue verticalmente fino alla sosta (sosta su tre chiodi) **V+, VI-**
6	50	*L'occhio del Falco:* dalla sosta, salire la sovrastante fessura fino a raggiungere (a sinistra) uno spuntone con cordini. Da qui ci si cala in diagonale verso sinistra fino a raggiungere una esile cenetta da cui parte la grande lama staccata che caratterizza tutto il tiro. ATTENZIONE!!! la lama è lunga circa 25 metri ed è proteggibile solo con friends grandi (n° 4 e 5 Camalots). Proseguire lungo la fessura fino in sosta. Poco prima della sosta si incrocia l'uscita della via Polimagò. Sosta in comune (chiodi). **V, VI** E' possibile anche salire direttamente alla grande lama senza eseguire il piccolo traverso a corda, ma con difficoltà elevate e senza protezioni.
7	50	Proseguire lungo la fessura che progressivamente si restringe sino a diventare molto sottile (utili i nuts piccoli, soprattutto verso la fine del tiro) fino a raggiungere la sosta in prossimità di un vecchio larice rinsecchito. **IV+, V**
8	50	Traversare a sinistra lungo una evidente riga di feldspato (a metà è possibile proteggersi con un friend piccolo) fino a raggiungere una fessura obliqua verso destra che incide la placca soprastante. (sosta con 1 chiodo, da rinforzare). **III, IV**
9	60	Risalire la fessura fino dove termina (chiodi) e poi proseguire per placca (tratto delicato e non proteggibile) verso sinistra puntando agli alberi della sommità della parete. **V+** ATTENZIONE!!! Tiro lungo con una sezione in placca difficile e non proteggibile.

Discesa: usciti dalla parete salire per tracce nel bosco sino a raggiungere un piccola spianata. Da qui si imbocca il canale di discesa (l'imbocco è segnalato da grossi massi e ometto). Scendere lungo il canale (alcuni tratti rocciosi) fino a quando è possibile traversare a sinistra (attenzione a non abbassarsi troppo, segni comunque evidenti di passaggio). Proseguire lungo la traccia che percorre i boschetti a fianco della parete fino a raggiungere il canale (attenzione, acqua) dell'attacco. (fin qui in circa 1 ora). Si segue poi il sentiero percorso in avvicinamento.

Note particolari: salita molto bella e sostenuta su fessure sempre ben proteggibili, tranne la placca finale che richiede un po' di attenzione. Verificare sempre lo stato delle soste, soprattutto per via dell' affollamento.

Aggiornamento: relazione a cura di Marco Chiarini. (ripetizione del 3 maggio 2008).

Riferimenti bibliografici:

- Angelici L., Boscacci A., *MELLO - le 100 più belle arrampicate*, Edizioni Albatros, 1990
- Maspes G., Miotti G., *Masino, Bregaglia, Disgrazia - Montagne per 4 stagioni*
- Masa P. Merizzi J. *Val di Mello 9000 metri sopra i prati* Editrice Egeria, Torino, 1985

Cartografia:

- Kompass, foglio 92 - Chiavenna, Val Bregaglia - scala 1:50.000

Dalla "porta del cielo" si traversa a destra, verso il tetto fessurato...

Sulla fessura verticale del terzo tiro...

4° tiro…proseguire verticalmente lungo la fessura (cordone penzolante), superare un piccolo strapiombo e proseguire sempre lungo la fessura...

..fino in sosta.

5° tiro...sempre fessura!

Sull' "Occhio del Falco"

..l'uscita dall'"Occhio.."

7° tiro..l'ultima fessura prima del...

...traverso verso l'uscita!